

Lo studio della Scuola Superiore Sant'Anna ha indagato la relazione esistente tra le votazioni espresse all'interno della Camera dei deputati e le dinamiche di cambiamento di gruppo parlamentare nelle ultime due legislature

Un algoritmo prevede i cambi di gruppo dei parlamentari. Dalla combinazione tra intelligenza artificiale e open data una metodologia per lo studio dei comportamenti della classe politica

Pisa, 15 giugno. Quali sono i fattori che hanno spinto quasi **un deputato su tre a cambiare gruppo parlamentare** negli ultimi 10 anni? Ed è possibile prevedere in anticipo se un parlamentare sta per uscire dal suo gruppo?

Uno studio pubblicato sulla rivista [iScience](#) ha sviluppato un **algoritmo** che, analizzando le votazioni passate, è in grado di **stimare la probabilità** che un deputato cambi gruppo parlamentare. La ricerca nasce dalla collaborazione tra due Istituti della **Scuola Superiore Sant'Anna** di Pisa, l'**Istituto di BioRobotica** e l'**Istituto Dirpolis**, e ha coinvolto un team multidisciplinare di studiosi: il prof. [Silvestro Micera](#), il ricercatore [Alberto Mazzoni](#) e lo studente PhD [Nicolò Meneghetti](#) per l'Istituto di BioRobotica; il prof. [Emanuele Rossi](#), la prof.ssa [Francesca Biondi Dal Monte](#) e il ricercatore affiliato [Fabio Pacini](#) per l'Istituto Dirpolis.

Intelligenza artificiale...

Lo studio della Scuola Superiore Sant'Anna ha indagato la relazione esistente tra le votazioni espresse all'interno della Camera dei Deputati e le dinamiche di cambiamento di gruppo parlamentare nelle ultime due legislature (quelle del 2013-2018 e del 2018-2022). La ricerca si fonda sulla combinazione di due 'ingredienti': gli algoritmi di apprendimento automatico e la possibilità di allenarli e testarli sui dati delle votazioni espresse nella Camera dei Deputati, che sono oggi di pubblico dominio grazie alla sua piattaforma di pubblicazione e condivisione di **Linked Open Data**.

L'algoritmo è stato in grado di distinguere con buona accuratezza tra i deputati in procinto di cambiare gruppo e coloro che vi resteranno. In particolar modo l'algoritmo ha evidenziato due elementi che predicano con molte settimane di anticipo l'uscita dal gruppo parlamentare: la maggior inclinazione a partecipare a votazioni segrete rispetto ai colleghi e il livello di concordanza tra le votazioni del deputato e quelle della maggioranza del gruppo di appartenenza, poiché il deputato tende a votare progressivamente meno in linea con la posizione del gruppo che sta per abbandonare.

Il fatto stesso che il cambio di gruppo risulti prevedibile induce a ritenere che non si tratti in molti casi di un fenomeno improvviso ma sia piuttosto il frutto di un progressivo percorso di distacco dalle posizioni del proprio gruppo.

... e Open Data

Questo lavoro è stato possibile grazie alla crescente disponibilità di open data sui siti istituzionali delle Camere. In generale, già da diversi anni, sui siti istituzionali della [Camera dei Deputati](#) e del [Senato della Repubblica](#), sono disponibili numerose informazioni sull'attività dei parlamentari, sui disegni di legge presentati, sugli emendamenti, sulle votazioni e sulle discussioni, dati molto utili per conoscere meglio l'attività dei nostri rappresentanti. Ciò ha permesso un utilizzo di questi dati a fini scientifici e la possibilità

di elaborare in chiave interdisciplinare una metodologia di analisi delle votazioni della Camera dei Deputati che ha permesso di conoscere meglio alcune tendenze delle ultime legislature e del sistema parlamentare.

“Sebbene la politica abbia criteri e modalità di azione specifici e quasi del tutto propri – spiega **Emanuele Rossi**, ordinario di Diritto costituzionale alla Scuola Sant’Anna, “in alcune circostanze si può constatare che l’utilizzo di metodologie scientifiche apparentemente assai distanti da essa possono contribuire ad analizzare e a prevedere i comportamenti della classe politica, con possibili applicazioni che sono a tutti evidenti”.

“Sono particolarmente contento dei risultati ottenuti in questo studio – commenta **Silvestro Micera**, ordinario di Bioingegneria Elettronica alla Scuola Sant’Anna - Si confermano ancora una volta le potenzialità scientifiche connesse con la natura fortemente multi-disciplinare delle attività di ricerca della Scuola. L’uso combinato di “open data” e intelligenza artificiale ha e avrà sempre di più un grosso impatto anche nelle scienze sociali”.

LINK ALLO STUDIO: [https://www.cell.com/iscience/fulltext/S2589-0042\(23\)01175-6](https://www.cell.com/iscience/fulltext/S2589-0042(23)01175-6)